

Una cosa sola

“Caro Gesù, sono Marta. Tu ci chiedi una cosa sola e affermi che una cosa sola è necessaria...! Proprio quella che ha scelto mia sorella Maria, quella che non muove nemmeno un dito per aiutarmi. E tu nemmeno la rimproveri.

Ma tu lo sai, Gesù, quante cose dobbiamo fare. Ci devi insegnare a che cosa dobbiamo attendere e qual è l'unica cosa da fare. Tu stesso ci additi mille attenzioni da avere, mille prossimi da amare, mille prossimi da servire, mille problemi da risolvere per sé e per gli altri”.

Mentre attendevo la domenica per prepararmi a spiegare questo vangelo, mi chiamano a Manerbio, lontano più di cento chilometri. Al ritorno racconto agli amici il viaggio ingarbugliato, il groviglio degli incroci e delle mille rotonde. Ognuna di queste mi segnalava sei o sette direzioni da scegliere volta per volta.

Giuseppe, l'esperto, mi dà subito una “dritta”. Per andare a Manerbio da Verona è semplice: c'è l'autostrada. Una sola è la direzione, una sola è la via, una sola è l'entrata, una sola è l'uscita. Per eventuali

variazioni la stessa autostrada ti segnalerà volta per volta.

Per andare a Dio... una sola è la strada, una sola è la direzione, una sola l'entrata: il prossimo. Ogni volta che ti determini ad amare il prossimo ti sarà detto dove, come e perché e fino a quando.

“Cara Marta, sono Gesù che ti rispondo. Amando il prossimo entri in me, percorri me, arrivi a me. Te lo ripeterò io stesso al tuo arrivo. Mi hai amato nel prossimo: entra nella gioia del tuo Signore”.